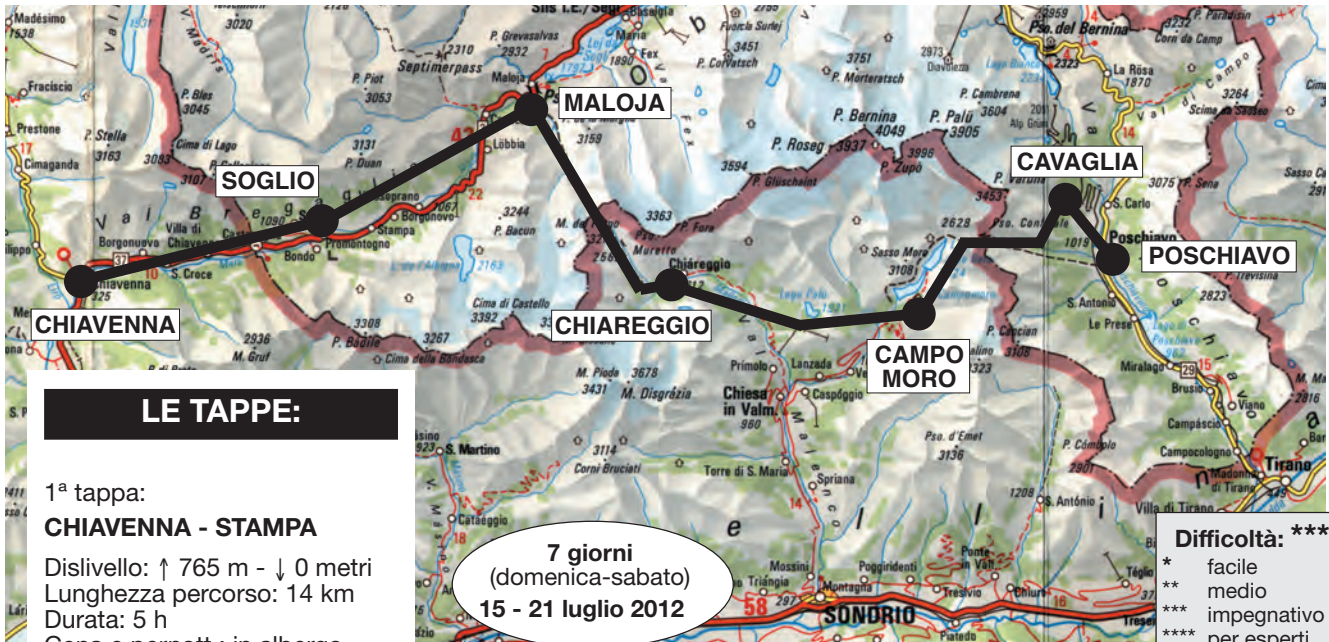


La «Via Alpina» occidentale



In 6 tappe da Chiavenna a Poschiavo



LE TAPPE:

1^a tappa:
CHIAVENNA - STAMPA
 Dislivello: ↑ 765 m - ↓ 0 metri
 Lunghezza percorso: 14 km
 Durata: 5 h
 Cena e pernott.: in albergo

2^a tappa:
STAMPA - MALOJA
 Dislivello: ↑ 725 m - ↓ 0 metri
 Lunghezza percorso: 18 km
 Durata: 7 h
 Cena e pernott.: in albergo

3^a tappa:
MALOJA - CHIAREGGIO
 Dislivello: ↑ 753 m - ↓ 950 metri
 Lunghezza percorso: 15 km
 Durata: 6 h
 Cena e pernott.: in albergo

4^a tappa:
CHIAREGGIO - CAMPO MORO
 Dislivello: ↑ 804 m - ↓ 400 metri
 Lunghezza percorso: 16 km
 Durata: 7 h
 Cena e pernott.: in rifugio alpino

5^a tappa:
CAMPO MORO - CAVAGLIA
 Dislivello: ↑ 605 m - ↓ 923 metri
 Lunghezza percorso: 18 km
 Durata: 8 h
 Cena e pernott.: in rifugio alpino

6^a tappa:
CAVAGLIA - POSCHIAVO
 Dislivello: ↑ 0 m - ↓ 692 metri
 Lunghezza percorso: 7 km
 Durata: 3 h

Quota di partecipazione: Fr. 880.-

La quota comprende:
 Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (pranzi lunch) - 6 pernottamenti in hotel o rifugi alpini (camere comuni) - Accompagnamento durante il trekking con guide diplomate - Materiale illustrativo - Trasporto bagagli da rifugio a rifugio - Trasferimenti previsti - Tasse

Bagagli

I bagagli personali vengono trasportati da capanna a capanna. I partecipanti devono portare nel sacco unicamente il lunch giornaliero, oltre naturalmente agli indumenti di ricambio necessari durante la giornata.

Altre annotazioni

- Questo programma, anche se privo di particolari difficoltà, è raccomandabile unicamente ad escursionisti ben allenati, in quanto l'itinerario comprende parecchi saliscendi e tappe di una certa durata.
- Condizione, tolleranza e spirito di camerateria sono sinonimi indispensabili per la buona e indimenticabile riuscita del trekking. Il numero dei partecipanti è limitato.
- Gli alberghi e i rifugi alpini sono stati scelti a garanzia di un'ottima accoglienza.
- Tutte le nostre guide escursionistiche sono diplomate BAW.
- Siccome il tragitto varca il confine di Stato, i partecipanti devono portare con sé il passaporto o la carta d'identità!



La «Via Alpina Occidentale»

Le Alpi sono una delle principali destinazioni turistiche del mondo, uno spazio unico di quasi 200 km² che si estende su otto Paesi d'Europa: Italia, Francia, Principato di Monaco, Svizzera, Liechtenstein, Germania, Austria e Slovenia. L'idea di unire "fisicamente" queste nazioni con un segno concreto, nel più classico stile montano con un sentiero, nasce alla fine degli anni '90 a seguito della stipula della Convenzione delle Alpi. Il progetto «Via Alpina» prende forma coinvolgendo i Club Alpini nazionali, enti e privati accomunati dall'idea di promuovere le peculiarità ambientali, culturali, storiche e turistiche delle Alpi. La «Via Alpina» è l'itinerario per eccellenza, un grande percorso che unisce Trieste a Montecarlo attraverso le nazioni alpine, oltre 5000 km di percorsi e quasi 350 tappe per sfogare la propria voglia di camminare in montagna. La «Via Alpina» passa anche in Valtellina, tra il nord della Lombardia e il Cantone dei Grigioni in Svizzera, tredici tappe che dal Passo dello Stelvio portano all'alta Valchiavenna passando per la media Valtellina e la Valmalenco con percorsi adatti anche all'escursionista medio.

IL NOSTRO PROGRAMMA IN DETTAGLIO

1° giorno / domenica: Trasferimento in Valposchiavo

Il ritrovo dei partecipanti è previsto nel tardo pomeriggio alla stazione ferroviaria di Poschiavo, dove sono a disposizione parcheggi gratuiti per le automobili. Trasferimento in un hotel della zona per la cena e il pernottamento. Nel corso dell'aperitivo le nostre guide illustreranno il programma del trekking e consegneranno materiale informativo. Il mattino seguente trasferimento in pullman a Chiavenna.

2° giorno / lunedì: Chiavenna - Stampa

Percorso segnalato come "Via Bregaglia", in leggera salita regolare, alternato da tratti in bosco e in aperta campagna, quasi interamente lungo strade forestali e facili sentieri. L'escursione inizia a Chiavenna (330 m), per transitare negli abitati di Prosto (382 m), Borgonuovo (403 m) con le magnifiche cascate dell'Acqua Fraggia, Santa Croce (490 m), Villa di Chiavenna (630 m). A Castasegna (697 m) si entra in territorio svizzero e si attraversa il più grande castagneto esistente sull'arco alpino. Il tracciato prosegue attraverso i minuscoli villaggi di Bondo (823 m) dove ha vissuto Varlin, Promontogno (942 m) con lo stupendo Palazzo Castelmur, per arrivare infine a Stampa (994 m). In questo paese si può visitare il Museo "Ciàsa Granda" e la casa natale dei celebri artisti Alberto e Giacometti.

3° giorno / martedì: Stampa - Maloja

Percorso che continua la via del giorno precedente, inizialmente in leggera salita per poi inerparsi più ripidamente lungo un'antica via romana. Lasciato Stampa (942 m), si segue il sentiero che costeggia il fiume Maira, transitando per i villaggi di Borgonovo (1043 m) e di Vicosoprano (1067 m), adagiato al termine di una bella pianura sovrastata dall'imponente vetta del Pizzo Badile. Si prosegue in direzione nord fino a Löbbia (1432 m) dove parte la cabinovia che porta al Lago alpino dell'Albigna, il cui sbarramento artificiale domina l'intera vallata. A Casaccia (1458 m) si possono ammirare le rovine dell'antica Chiesa di San Gaudenzio. Il sentiero continua in un bosco di larici, dapprima salendo gradatamente per poi affrontare nell'ultimo tratto il "muro" del Passo del Maloggia con la Torre Belvedere e le "Marmite dei Giganti". Raggiunto al suo apice il villaggio turistico di Maloja (1815 m) con la casa dove ha lungamente vissuto il pittore Segantini.

4° giorno / mercoledì: Maloja - Chiareggio

Percorso panoramico, soprattutto nella zona del Passo del Muretto lungo un'antica via di transito tra Svizzera e Italia. Da Maloja (1815 m) si segue la strada per la frazione di Salecina e ci si inoltra lungo la Valle del Fuorno. Costeggiando il Lago di Cavloc (1907 m) il sentiero offre un bel panorama e dolcemente si raggiunge Plan Canin (1982 m) per poi salire lungo una zona alluvionale fino al Passo del Muretto (2562 m), confine di Stato. Rapidamente si scende lungo la vecchia mulattiera storica, in alcuni tratti ancora ben visibile, fino all'Alpe dell'Oro (2010 m). Ad un incrocio la segnaletica indica di seguire la strada sterrata fino al piccolo borgo di Pian del Lupo (1625 m) e raggiungere Chiareggio (1612 m), il più elevato villaggio della Val Malenco. Chiareggio è punto di partenza per gli itinerari alpinistici del Gruppo del Ventina-Disgrazia.

5° giorno / giovedì: Chiareggio - Campo Moro

Percorso facile che segue in parte i tratti dell'"Alta Via" della Valmalenco. Lasciato Chiareggio (1612 m) si segue la careggiata che porta a Sondrio. Dopo un paio di chilometri, in prossimità di un ponte, si imbecca la sterrata con continui saliscendi in direzione degli alpi di Palolungo (1653 m), Bracciascia (1670 m), Palueto (1620 m), La Zocca (1845 m), Barchetto (1800 m) fino a raggiungere il Lago Palù (1921 m) con il Rifugio omonimo. Proseguendo lungo il sentiero panoramico si sale all'Alpe Palù (2015 m) e al Passo di Campolungo (2165 m) per poi scendere brevemente lungo i pascoli in inverno sede delle piste sciistiche fino all'Alpe Campolungo (2110 m). Seguendo dapprima la strada di servizio degli impianti di risalita e poi un tortuoso sentiero attraverso un bosco di conifere si scende fino all'Alpe Campascio (1844 m) per poi risalire all'Alpe Musella (2021 m) alpeggio dove si trovano i Rifugi Musella e Mitta. Seguendo la segnaletica il sentiero prosegue in direzione est fino ad incrociare la sterrata che conduce al bacino di Campo Moro dove, dopo aver attraversato la diga artificiale, si raggiunge il Rifugio Zoia (2027 m).

6° giorno / venerdì: Campo Moro - Cavaglia

Percorso abbastanza impegnativo e tappa più lunga dell'intero programma. Ma la fatica sicuramente appagherà l'escursionista per il magnifico panorama che si può ammirare: lo sguardo spazierà dal Pizzo Scalino, al Gruppo del Bernina. Lasciato il Rifugio Zoia (2027 m) si segue la strada sterrata fino alla diga che forma il Lago Gera. Superata la ripida ascesa che porta in cima alla diga, si prosegue lungo il sentiero pianeggiante che costeggia il bacino fino all'estremità nord dove si transita dall'Alpe Giambré (2223 m). Dopo una breve ma ripida salita si giunge al Passo di Canfinale (2626 m), confine italo-svizzero, lungo il sentiero in tempi passati molto frequentato dai contrabbandieri. Dal passo di Canfinale si scende gradatamente fino all'Alpe Sommodosso (2160 m) dove si può ammirare dall'alto gran parte della sottostante Valle di Poschiavo. Proseguendo lungo il sentiero che attraversa grandi distese boschive si raggiunge l'Alpe Varuna (1898 m) e infine il pianoro con il villaggio alpino di Cavaglia (1703 m), ampia conca abitata annualmente fino ancora una ventina di anni fa e dove si può ammirare il magnifico "Giardino dei Ghiacciai" testimonianza dell'erosione avvenuta in epoche glaciali. Cavaglia la si può raggiungere con il "Trenino Rosso" o in automobile.

7° giorno / sabato: Cavaglia - Poschiavo - Rientro al proprio domicilio

Percorso breve in discesa per raggiungere il traguardo finale. Lasciato il rifugio si prosegue verso sud, dapprima lungo la carrozzabile pianeggiante che costeggia i binari del "Trenino Rosso" e in seguito lungo il sentiero in discesa fino al maggengo 1460 m). Lungo la strada sterrata si prosegue verso Privilasco (1190 m) e infine Poschiavo (1019 m).

L'arrivo finale a Poschiavo del nostro programma «Via Alpina occidentale» è previsto nella tarda mattinata. I partecipanti possono così rientrare al proprio domicilio nel pomeriggio.

In alternativa, facoltativamente, ci si può fermare una giornata nella cittadina elvetica per ammirare le numerose tipiche bellezze artichettoniche, oppure intraprendere una gita in treno fino a St. Moritz con il celebre «Trenino Rosso del Bernina».